



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375-5669810

www.parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 602

6 marzo 2022 - all'inizio di Quaresima

Gi 2, 12b-18; Sal 50-51; 1Cor 9, 24-27; Mt 4, 1-11

Ritorna la Quaresima, 40 giorni di cammino nel deserto illuminati dal Mistero pasquale, verso il quale camminiamo e che ci viene incontro con la buona notizia della vittoria di Gesù sul peccato e sulla morte. E nel deserto troviamo Gesù che si immerge ancora più profondamente nell'umanità che ha accolto e assunto nel mistero della sua incarnazione, ripercorre simbolicamente il cammino di liberazione del suo popolo che, proprio nel suo esodo, comprenderà la sua identità di popolo di Dio e conoscerà il volto del suo creatore e liberatore. Così per Gesù questo tempo sarà l'esperienza in cui sarà condotto, attraverso le tre suggestioni del diabolos, a rivelare la sua identità e la sua missione di Messia. Ciò che colpisce di questo confronto duro con colui che per definizione è il «separatore» (questo infatti significa in greco la parola diabolos) è il fatto che Gesù non si impegna in discussioni e ragionamenti, ma a ogni suggestione pone davanti una parola della Scrittura. Gesù invece di lasciarsi separare dalla volontà del Padre, per la quale si è incarnato e che per tutta la sua vita sarà il suo cibo, aderisce ancora più fortemente a lui attraverso il radicamento nella parola. Così alla promessa del potere e della gloria, Gesù afferma la scelta di un altro cibo. Anche quando la tentazione passa attraverso una parola della Scrittura - diabolicamente citata come possibilità di affermare un'onnipotenza divina che non manifesta la misericordia, ma solo la propria gloria e il proprio potere - Gesù non si lascia ingannare. Ecco il cammino che è proposto anche a noi all'inizio di questo tempo. Seguire Gesù nel deserto, guidati dallo Spirito, per entrare nel cuore del Padre, cibando ci assiduamente della sua parola, come del pane quotidiano e necessario per la nostra vita.

Pregiera dei fedeli - R. Tu sei la nostra salvezza, Signore!

Padre Santo, che tutti ci raccogli in unità, mostraci e accompagna il cammino della sinodalità che la Chiesa è chiamata a vivere. Insegnaci a 'camminare insieme' nelle nostre comunità: nella comunione, collaborazione e corresponsabilità, in ascolto dello Spirito e dei segni dei tempi, per essere, nel mondo, testimoni di speranza.

Signore Dio, il tuo Spirito ci conduca nel tempo della Quaresima, il tempo del silenzio interiore. Fa' tacere in noi ogni voce inutile, ogni pensiero negativo. La tua parola ridoni limpidezza ai nostri cuori.

Signore Dio, oggi per noi risuona il tuo invito a lasciarci riconciliare. Solo se saremo nella tua pace, liberi dalle paure e dai sensi di colpa, potremo diffondere pace e serenità intorno a noi.

Signore Dio, noi ti benediciamo perché tu ascolti coloro che ripongono fiducia nelle ragioni del dialogo, più che in quelle delle armi. Ti chiediamo di operare ogni giorno per la pace e la giustizia.

Papa Francesco - Catechesi: 2. La longevità: simbolo e opportunità.

Nel racconto biblico delle genealogie dei progenitori colpisce l'enorme longevità: si parla di secoli! Quando incomincia, qui, la vecchiaia? Ci si domanda. Cosa significa il fatto che questi antichi padri vivono così a lungo dopo aver generato figli? Padri e figli vivono insieme, per secoli! Questa cadenza secolare dei tempi, narrata con stile rituale, conferisce al rapporto fra longevità e genealogia un significato simbolico molto forte. È come se la trasmissione della vita umana, così nuova nell'universo creato, chiedesse una lenta e prolungata *iniziazione*. Tutto è nuovo, agli inizi della storia di una creatura che è spirito e vita, coscienza e libertà, sensibilità e responsabilità. La nuova vita – la vita umana –, immersa nella tensione fra la sua origine "a immagine e somiglianza" di Dio e la fragilità della sua condizione mortale, rappresenta una novità tutta da scoprire. E chiede un lungo tempo di iniziazione, in cui è indispensabile il sostegno reciproco tra le generazioni, per decifrare le esperienze e confrontarsi con gli enigmi della vita. In questo lungo tempo, lentamente, viene coltivata

anche la qualità spirituale dell'uomo. In un certo senso, ogni passaggio d'epoca, nella storia umana, ci ripropone questa sensazione: è come se dovessimo riprendere da capo e con calma le nostre domande sul senso della vita, quando lo scenario della condizione umana appare affollato di esperienze nuove e di interrogativi inediti. Certo, l'accumulo della memoria culturale accresce la dimestichezza necessaria ad affrontare i passaggi inediti. I tempi della trasmissione si riducono; ma i tempi dell'assimilazione chiedono sempre pazienza. L'eccesso di velocità, che ormai ossessiona tutti i passaggi della nostra vita, rende ogni esperienza più superficiale e meno "nutriente". I giovani sono vittime inconsapevoli di questa scissione fra il tempo dell'orologio, che vuole essere bruciato, e i tempi della vita, che richiedono una giusta "lievitazione". Una vita lunga permette di sperimentare questi tempi lunghi, e i danni della fretta. La vecchiaia impone ritmi più lenti: ma non sono solo tempi di inerzia. La misura di questi ritmi apre per tutti, spazi di senso della

vita sconosciuti all'ossessione della velocità. Perdere il contatto con i ritmi lenti della vecchiaia chiude questi spazi per tutti. È in questo orizzonte che ho voluto istituire la festa dei nonni. L'alleanza tra le 2 generazioni estreme della vita, bambini e anziani, aiuta anche le altre 2, giovani e adulti, a legarsi a vicenda per rendere l'esistenza di tutti più ricca in umanità. Ci vuole dialogo fra le generazioni: se non c'è ogni generazione rimane isolata e non può trasmettere il messaggio. Un giovane che non è legato alle sue radici, i nonni, non riceve la forza -come l'albero ha la forza dalle radici- e cresce male, ammalato, senza riferimenti. Per questo bisogna cercare, come un'esigenza umana, il dialogo tra le generazioni. E questo dialogo è importante proprio tra nonni e nipoti, i 2 estremi. Immaginiamo una città in cui la convivenza delle diverse età faccia parte integrante del progetto globale del suo habitat. Pensiamo al formarsi di rapporti affettuosi tra vecchiaia e giovinezza che si irradiano sullo stile complessivo delle relazioni. La sovrapposizione delle generazioni diventerebbe fonte di energia per un umanesimo realmente visibile e vivibile. La città moderna è tendenzialmente ostile agli anziani (e anche ai bambini). Questa società che ha questo spirito dello scarto e scarta tanti bambini non voluti, scarta i vecchi: li scarta, non servono e li mette alla casa per anziani, al ricovero... L'eccesso di velocità ci mette in una centrifuga che ci spazza via come coriandoli. Si perde completamente lo sguardo d'insieme. Ciascuno si aggrappa al proprio pezzetto, che galleggia sui flussi della città-mercato, per la quale i ritmi lenti sono perdite e la velocità è denaro. L'eccesso di velocità polverizza la vita, non la rende più intensa. E la saggezza richiede di "perdere tempo". Quando tu torni a casa e vedi tuo figlio, tua figlia bambina e "perdi tempo", questo colloquio è fondamentale per la società. E quando tu torni a casa e c'è il nonno o la nonna che forse non ragiona bene o, non so, ha perso un po' la capacità di parlare, e tu stai con lui o con lei, tu "perdi tempo", questo "perdere tempo" fortifica la famiglia umana. È necessario spendere il tempo -che non è reddituale- con i bambini e con i vecchi, perché loro ci danno un'altra capacità di vedere la vita. La pandemia, nella quale siamo ancora costretti ad abitare, ha imposto molto dolorosamente- una battuta d'arresto al culto ottuso della velocità. E in questo periodo i nonni hanno fatto da argine alla "disidratazione" affettiva dei più piccoli.

Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà domenica 13 marzo, Il di Quaresima, della Samaritana

Lettura del Deuteronomio (6, 4a; 11, 18-28)

In quei giorni. Mosè disse: «Ascolta, Israele: Porrete nel cuore e nell'anima queste mie parole; ve le legherete alla mano come un segno e le terrete come un pendaglio tra gli occhi; le insegnerete ai vostri figli, parlandone quando sarai seduto in casa tua e quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai; le scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte, perché siano numerosi i vostri giorni e i giorni dei vostri figli, come i

L'alleanza visibile delle generazioni, che ne armonizza i tempi e i ritmi, ci restituisce la speranza di non abitare la vita invano. E restituisce a ciascuno l'amore per la nostra vita vulnerabile, sbarrando la strada all'ossessione della velocità, che semplicemente la consuma. La parola chiave qui è "perdere tempo". A ognuno di voi chiedo: tu sai perdere tempo, o sei affrettato dalla velocità? "No, sono di fretta, non posso ..."? Sai perdere il tempo con i nonni, con i vecchi? Giocando con i tuoi figli, i bambini? Questa è la pietra di paragone. Pensate un po'. E questo restituisce a ciascuno l'amore per la nostra vita vulnerabile, sbarrando la strada all'ossessione della velocità che la consuma. I ritmi della vecchiaia sono una risorsa indispensabile per cogliere il senso della vita segnata dal tempo. I vecchi hanno i loro ritmi che ci aiutano. Grazie a questa mediazione, si fa più credibile la destinazione della vita all'incontro con Dio: un disegno nascosto nella creazione dell'essere umano "a sua immagine e somiglianza" ed è sigillato nel farsi uomo del Figlio di Dio. Oggi si verifica una maggiore longevità della vita umana. Questo ci offre l'opportunità di accrescere l'alleanza tra tutti i tempi della vita. Tanta longevità, ma dobbiamo fare più alleanza. E anche ci aiuta a crescere l'alleanza con il senso della vita nella sua interezza, che non è soltanto nell'età adulta, da 25 anni a 60. Il senso della vita è tutto, dalla nascita alla morte e tu dovresti essere capace di interloquire con tutti, anche avere rapporti affettivi con tutti, così la tua maturità sarà più ricca, più forte. E anche ci offre questo significato della vita, che è tutta intera. Lo Spirito ci conceda l'intelligenza e la forza per questa riforma: ci vuole una riforma. La prepotenza del tempo dell'orologio dev'essere convertita alla bellezza dei ritmi della vita. Questa è la riforma che dobbiamo fare nei nostri cuori, nella famiglia e nella società. Ripeto: riformare, cosa? Che la prepotenza del tempo dell'orologio diventi convertita alla bellezza dei ritmi della vita. Convertire la prepotenza del tempo, che sempre ci affretta, ai ritmi propri della vita. L'alleanza delle generazioni è indispensabile. In una società dove i vecchi non parlano con i giovani, i giovani non parlano con i vecchi, gli adulti non parlano con i vecchi né con i giovani, è una società sterile, senza futuro, che non guarda all'orizzonte ma sé stessa. E diventa sola. Dio ci aiuti a trovare la musica adatta per questa armonizzazione delle diverse età: i piccoli, i vecchi, gli adulti, tutti insieme: una bella sinfonia di dialogo.

giorni del cielo sopra la terra, nel paese che il Signore ha giurato ai vostri padri di dare loro. Certamente, se osserverete con impegno tutti questi comandi che vi do e li metterete in pratica, amando il Signore, vostro Dio, camminando in tutte le sue vie e tenendovi uniti a lui, il Signore scaccerà dinanzi a voi tutte quelle nazioni e voi v'impadronirete di nazioni più grandi e più potenti di voi. Ogni luogo che la pianta del vostro piede calcherà, sarà vostro: i vostri confini si estenderanno dal deserto al

Libano, dal fiume, il fiume Eufrate, al mare occidentale. Nessuno potrà resistere a voi; il Signore, vostro Dio, come vi ha detto, diffonderà la paura e il terrore di voi su tutta la terra che voi calpesterete. Vedete, io pongo oggi davanti a voi benedizione e maledizione: la benedizione, se obbedirete ai comandi del Signore, vostro Dio, che oggi vi do; la maledizione, se non obbedirete ai comandi del Signore, vostro Dio, e se vi allontanerete dalla via che oggi vi prescrivo, per seguire dèi stranieri, che voi non avete conosciuto».

Salmo (18,19) R. Signore, tu solo hai parole di vita eterna.

Seconda lettera di s. Paolo ai Gàlati (6, 1-10)

Fratelli, se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi, che avete lo Spirito, correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu. Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo. Se infatti uno pensa di essere qualcosa, mentre non è nulla, inganna se stesso. Ciascuno esamini invece la propria condotta e allora troverà motivo di vanto solo in se stesso e non in rapporto agli altri. Ciascuno infatti porterà il proprio fardello. Chi viene istruito nella Parola, condivida tutti i suoi beni con chi lo istruisce. Non fatevi illusioni: Dio non si lascia ingannare. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. E non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede.

Vangelo secondo Giovanni (4, 5-42)

In quel tempo. Il Signore Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più

sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi? », o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

L'Arcivescovo Mario da questa sera a mercoledì 13 aprile alle 20.32 riprende l'iniziativa «Kyrie, Signore!».

Ogni sera preghiera e meditazione che sarà possibile seguire sui canali social della Diocesi ([youtube](#), [facebook](#), [instagram](#) e [twitter](#)) e sul portale www.chiesadimilano.it. La versione audio sarà trasmessa su Radio Marconi. Su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) i video andranno in onda a chiusura delle trasmissioni quotidiane fra le 23 e le 23.40.

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 5 - Eucaristia e imposizione delle ceneri

16.30 -18 il parroco è presente per le **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**
18.30 def. Luigia Scola, Giuseppina Valsecchi,
Pasqualina, Amelia e Salvatore, Ferruccia
Bovara e Giuseppe Spandri

Do 6 - Eucaristia e imposizione delle ceneri

8 def. Concetta e Ernesto
10 secondo l'intenzione dell'offerente
11.30 ... 18 **Rosario** 18.30 ...

lu 7 - 6.55 - lodi, meditazione e s. Messa

8.30 def. Pino Galbani in ricordo dei caduti e dei
deportati a seguito degli scioperi del 7.3.44
18.30 def. Rinaldo Benaglio

ma 8 - 6.55 - lodi, meditazione e 7.25 s. Messa

18.30 def. Arnaldo e Carla Tentori

me 9 - 6.55 - lodi, meditazione e 7.25 s. Messa

18.30 ...

gi 10 - 6.55 - lodi, meditazione e 7.25 s. Messa

18.30 ...

ve 11 - I venerdì di Quaresima, magro e digiuno

8.30 e 18.30 Via Crucis

sa 12 - 16.30 -18 il parroco è presente per le **Confessioni**

17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**

18.30 ...

Do 13 - II di Quaresima - della Samaritana

8 ...

10 animata dai **bambini di III elementare**

11.30 ... 18 **Rosario** 18.30

È tornata alla Casa del Padre Paolina Frigerio Castagna di v. Vercelloni 5.

Appuntamenti e comunicazioni

* Da lunedì 7 a giovedì 10 marzo partecipiamo alla **SETTIMANA DI DESERTO** con *mons. Maurizio Rolla* ore **6.55** Lodi - **7.10** riflessione - **7.25** Eucaristia

* Quest'anno l'**impegno caritativo quaresimale** sarà a favore dell'**Ucraina**. È possibile anche ritirare in fondo alla chiesa un piccolo salvadanaio da ritornare entro Pasqua. Consegneremo le offerte a padre Vitaliy.

EMERGENZA UCRAINA RACCOLTA STRAORDINARIA

RACCOLTA BENI DI PRIMA NECESSITÀ

PRODOTTI SANITARI E FARMACI

(antidolorifici, antinfiammatori, antibiotici, garze, cerotti, alcool, disinfettante, etc.)

PRODOTTI PER L'IGIENE PERSONALE

(sapone, dentifricio, spazzolini, assorbenti, shampoo, etc.)

GENERI ALIMENTARI A LUNGA CONSERVAZIONE

(riso, pasta, legumi, tonno, biscotti etc.)

PRODOTTI PER BAMBINI

(pannolini, salviette umidificate, latte in polvere, etc.)

COPERTE - MATERASSI DA CAMPEGGIO

TORCE ELETTRICHE - BATTERIE/PILE

PUNTI DI RACCOLTA

DITTA MORGANTI SPA - VIA SANT'EGIDIO, 31 LECCO - DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 14-19
CHIESA DEL SEMINARIO - P.ZZA XXV APRILE, 1 LECCO - TUTTI I GIORNI: 19-21 - SABATO: 9-12

RACCOLTA FONDI

FONDAZIONE COMUNITARIA DEL LECCHESE ONLUS

CONTO CORRENTE INTESA SANPAOLO MILANO - FILIALE ACCENTRATA TERZO SETTORE

IBAN: IT28 2030 6909 6061 0000 0003 286

CAUSALE: EMERGENZA UCRAINA

ALLE DONAZIONI VERRANNO RICONOSCIUTE LE AGEVOLAZIONI FISCALI

Per info: emergenzaucraina@comune.lecco.it
Per aggiornamenti in tempo reale: www.comune.lecco.it

* **Mercoledì, giovedì e venerdì:** ai soliti orari, gl'**incontri di catechesi e di gruppo** con la possibilità di celebrare il sacramento della **Riconciliazione**.

* **Venerdì 11** è il **primo venerdì di Quaresima**: giorno di **magro** (dal 14^a anno di età: evitiamo l'uso di carni, cibi e bevande particolarmente ricercati e costosi) e **digiuno** (consumiamo un unico pasto durante la giornata, dal 18^a al 60^a anno di età).

* Al **Palladium**, da venerdì 11 a lunedì 14 proiezioni alle 21 domenica 13 anche alle 16:

THE BATMAN

Consigliamo l'acquisto del biglietto *online*.

giovedì 10 alle ore 21 Rassegna cinematografica i **GIOVEDÌ** del Palladium con la proiezione:

FALLING - STORIA DI UN PADRE

Sono disponibili anche ingressi singoli a € 5.

* Per donazioni:

-Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240

-Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243

- Per detrazioni fiscali contattare l'amministr. parrocch.

* Recapiti:

- don Mario Fumagalli - parroco t. 0341 364138

parroco@parrocchiadicastello.it

- don Mario Proserpio cell. 3392374695

mario.proserpio@alice.it

- segreteria parrocchiale t. 0341 364138

segreteria@parrocchiadicastello.it

- Scuola materna e Nido dei passeri t. 0341 369337

coordinatrice coordinatrices06@parrocchiadicastello.it

segreteria segreteriasi06@parrocchiadicastello.it

Orario segreteria parrocchia-oratorio,

v. Fogazzaro 26

da lunedì a venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12